

GIULIANO BIANCHI DI CASTELBIANCO

**Le forze politiche dell'arco parlamentare  
sammarinese nella XXIX Legislatura**



**CENTRO DI RICERCA PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI  
RESEARCH CENTRE FOR INTERNATIONAL RELATIONS**

**Quaderni CRRI  
CRRI Papers**

2020

Giuliano Bianchi di Castelbianco

*Le forze politiche dell'arco parlamentare sammarinese nella  
XXXIX Legislatura*

Quaderni CRRRI – CRRRI Papers

Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali  
Università degli Studi della Repubblica di San Marino

Antico Monastero di Santa Chiara  
Contrada Omerelli  
Città di San Marino  
Repubblica di San Marino – SM

<http://www.unirmsm.sm/crri>

2020

© Giuliano Bianchi di Castelbianco

LE FORZE POLITICHE DELL'ARCO PARLAMENTARE SAMMARINESE NELLA  
XXIX LEGISLATURA

Premessa di <i>Michele Chiaruzzi</i>	3
Sintesi	4
Le funzioni dei partiti politici e il sistema multipartitico della Repubblica di San Marino	5
Le Elezioni Politiche a San Marino nel 2016	10
Le forze parlamentari sammarinesi nella passata legislatura	12
Conclusioni	25
Bibliografia e Sitografia	26

## PREMESSA

«San Marino is one of the world's oldest republics and the only surviving Italian city-state, representing an important stage in the development of democratic models in Europe and worldwide. The tangible expressions of this long continuity as the capital of the Republic, its unchanged geo-political context and juridical and institutional functions». Fu questa la motivazione storico-politica con la quale le Nazioni Unite decisero d'includere la Repubblica nel Patrimonio mondiale dell'umanità nel 2008. Il criterio decisivo fu che «San Marino and Mount Titano are an exceptional testimony of the establishment of a representative democracy based on civic autonomy and self-governance, with a unique, uninterrupted continuity as the capital of an independent republic since the 13th century. San Marino is an exceptional testimony to a living cultural tradition that has persisted over the last seven hundred years».

Mi pare che partendo da questa presa di posizione internazionale sul valore immateriale del regime politico sammarinese – «an exceptional testimony of the establishment of a representative democracy» –, si possa meditare sull'intrinseco valore d'ogni studio inerente alla democrazia sammarinese. La quale, naturalmente, non concerne un mitico *corpus* unitario e unanime, ancor più banalmente immaginabile (e immaginato) come tale proprio perché piccolo o, come dicono i giuristi, addirittura «micro». Il piccolo Stato sammarinese è, come tutte le democrazie reali, antiche e moderne, grandi e piccole, politicamente diviso al suo interno in fazioni, ovvero parti: i partiti. A differenza, però, di quel che è accaduto nella storia in altri Stati a regime democratico – antichi e moderni, grandi e piccoli – a San Marino la lotta politica non è mai degenerata in guerra civile, la guerra interna; quella guerra considerata, fin dagli antichi, la «peggiore» per antonomasia e che Edgar Morin ha chiamato «fratricida».

Non è dunque un caso che, nella storia recente sammarinese, Rovereta sia l'incubo peggiore, forse sopito ma ancora non risolto. In quell'anno 1957, all'ombra della guerra fredda, tutti i semi della discordia si sparsero nel piccolo Stato, forse come non mai prima; eppure, tra sofferenze e lacerazioni, anche in quell'occasione il sistema dei partiti resse la tensione politica e l'urto delle parti non giunse alla disgregazione istituzionale e al collasso statale. La congiuntura storica qui trattata – il triennio della XXIX Legislatura – non ha certo quel drammatico contesto. Resta tuttavia immutata l'importanza di ogni studio del sistema dei partiti. Essi canalizzano e regolano la lotta politica, disputandosi legalmente il potere esecutivo nella democrazia poliarchica: ne sono un pilastro che, se logorato, ne logora l'esistenza e viceversa. In questo senso, le ragioni della democrazia rappresentativa passano anche attraverso la comprensione delle ragioni dei partiti; il che è un merito, tra gli altri, del contributo Bianchi di Castelbianco, pungolo e stimolo a proseguire, irrobustendolo, questo filone di studi.

*Michele Chiarnuzzi*

Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali

15 febbraio 2020

In questo articolo si è cercato di trattare, con un taglio molto descrittivo, il sistema partitico sammarinese che ha caratterizzato la XXIX Legislatura nella Repubblica di San Marino, iniziata con i risultati delle elezioni politiche avutisi il 4 dicembre 2016 e conclusasi formalmente con il Decreto Reggenziale n.146 del 23 settembre 2019, che ha sancito lo scioglimento del Consiglio Grande e Generale (il nostro Parlamento monocamerale).

La finalità primaria dell'elaborato è infatti quella di porsi come un testo di immediata consultazione per avvicinarsi al nostro panorama politico. Mentre si era in fase di redazione, vi è stata la crisi che ha portato alla prematura fine della legislatura con le elezioni anticipate tenutesi poi in data 8 dicembre 2019, che hanno condotto il Paese alla XXX Legislatura tuttora in corso. Se questo da un lato ci ha colto di sorpresa, essendosi modificato in corsa l'oggetto della nostra trattazione, dall'altro lato va comunque sottolineato come il sistema politico descritto costituisca senza dubbio la vicina premessa dell'attuale configurazione delle forze consiliari che ne è stata la diretta evoluzione.

Siamo partiti da una breve analisi teorica circa i partiti e le loro fondamentali funzioni, per poi focalizzare l'attenzione sul sistema multipartitico di San Marino. Ampio spazio è stato dedicato all'approfondimento della legge elettorale, che ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni anche a seguito di quesiti referendari.

Si è poi tentato di descrivere ognuna delle otto forze parlamentari nelle loro linee essenziali, cercando di renderne gli aspetti distintivi che le connotano anche a livello internazionale. È invero questa la parte principale dell'articolo perché si basa sulla dichiarata volontà -a mio avviso molto importante per il politologo- di cercare di favorire la più vasta partecipazione al sistema politico, in primo luogo da parte dei nostri concittadini, anche nel tentativo di attirare l'attenzione dell'osservatore esterno interessato alla nostra realtà sociale, culturale e politica.

Lo studio dei partiti politici è fondamentale oggetto di analisi della scienza politica in quanto i partiti sono notoriamente considerati quali attori fondamentali delle democrazie rappresentative contemporanee. Alcune classiche definizioni sono il punto di partenza di ogni disamina in merito.

Secondo Max Weber [1922], i partiti sono delle associazioni formalmente organizzate, basate sulla volontarietà della partecipazione e orientate ad influenzare il potere.

Per Anthony Downs [1957], un partito è una «compagine di persone che cercano di ottenere il controllo dell'apparato governativo a seguito di regolari elezioni»<sup>1</sup>. I partiti infatti, secondo questo autore, formulerebbero proposte politiche per vincere le elezioni, invece di cercare di vincere le elezioni per realizzarle.

La definizione più completa pare però quella di Giovanni Sartori [1976], secondo il quale «un partito è qualsiasi gruppo politico identificato da un'etichetta ufficiale che si presenta alle elezioni, ed è capace di collocare attraverso le elezioni (libere o no) candidati alle cariche pubbliche»<sup>2</sup>. L'enunciato consente infatti di ricomprendere al suo interno anche tutti quei soggetti politici che negli ultimi decenni si sono affacciati sul mercato elettorale (movimenti, unioni, leghe ecc.) rifiutando l'etichetta di partiti tradizionali.

I soggetti politici oggi non possono più essere ricondotti *tout court* all'ideologia, alla rappresentazione di interessi o alla strutturazione della propria organizzazione interna. Appare sempre più centrale la qualità dei rapporti che intercorrono tra di essi, anche per l'azione dei rispettivi leader che favoriscono e spesso determinano questa o quella alleanza naturalmente -si intende- con fatti e atti leciti (fenomeno altrimenti noto come «potenziale di coalizione»).

Torna qui subito alla mente l'immagine evocata da Joseph A. Schumpeter [1954] di una visione competitiva della democrazia, non concepibile senza la presenza di una pluralità di partiti in antagonismo ma per converso anche in collaborazione fra loro. Non a caso, c'è pure chi ha parlato delle democrazie quali «regimi di partiti», proprio a voler indicare la necessità delle funzioni che solo i partiti possono svolgere.

Le funzioni principali dei partiti politici, pressoché di loro esclusiva competenza, sono dunque:

- a) aggregazione degli interessi, con la trasformazione delle molteplici domande individuali operata regolando, valutando e stabilendo priorità;
- b) strutturazione del voto, tramite la loro attività di promozione-formazione degli orientamenti politici connessa pure alla ricerca del consenso;

---

<sup>1</sup> Downs A. (1957) : *Teoria economica della democrazia*, Bologna: Il Mulino 1988, p.25.

<sup>2</sup> Sartori G. : *Parties and Party Systems*, New York: Cambridge University Press 1976, p.63.

- c) socializzazione politica, attraverso l'aggregazione sociale su tematiche di pubblico interesse organizzando varie forme di partecipazione fino ad arrivare in casi estremi alla mobilitazione dei propri aderenti;
- d) reclutamento del personale politico, mediante la selezione delle candidature per ricoprire ruoli nei vari livelli dell'azione politica: locale e nazionale;
- e) controllo sui governanti, operando quali strumenti di collegamento tra il governo e le istanze della base anche influenzando l'agenda politica;
- f) formazione delle politiche pubbliche, essenzialmente attraverso l'elaborazione dei programmi elettorali da attuare poi nel corso della legislatura.

È interessante notare che, proprio per questi motivi, i gruppi di interesse e i vari tipi di associazioni di ogni società -pur articolando le preferenze dei loro membri- sono soltanto in grado di costituirsi come controparti dei partiti.

“Sostanzialmente in tutti i sistemi politici, i partiti promuovono i loro dirigenti a cariche sia nelle assemblee rappresentative sia, più in particolare, nelle compagini di governo”<sup>3</sup>, da cui discende la ricorrente locuzione *party government*. È questo un aspetto che va pure letto sotto una positiva luce democratica, visto e considerato che gli alti esponenti dei partiti sono in questo modo chiamati alla responsabilità di interpretare la linea politica di appartenenza rappresentandola presso le diverse sedi istituzionali.

“Soprattutto a partire dagli anni ottanta, mutamenti sociali e trasformazioni politiche sono stati indicati come cause di un declino dell'identificazione con un partito politico. La consistente crescita della volatilità elettorale è stato il primo indicatore di un indebolimento della capacità dei partiti politici di rappresentare stabilmente gruppi sociali, o almeno preferenze. Accanto ad esso, si è notata una riduzione degli iscritti a partiti politici”<sup>4</sup>. “Poiché i partiti sono anche -soprattutto in democrazia- delle agenzie di rappresentanza, riflettono le divisioni fondamentali e i conflitti (*cleavages*) che attraversano stabilmente la società”<sup>5</sup>.

La Repubblica di San Marino, quale Città-Stato di circa 32 mila abitanti residenti, ha conosciuto i medesimi principali cambiamenti descritti ma naturalmente con una netta accentuazione sulla personalizzazione del confronto politico, sovente in relazione a specifiche tematiche che dividono anche partiti di analoga matrice ideologica (o perlomeno affini) ma che appartengono a schieramenti differenti.

La nostra carta costituzionale, la Legge 8 luglio 1974 n. 59 «Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese», all'art. 6 sancisce che “La Repubblica riconosce a tutti le libertà civili e politiche” e all'art. 8 che

---

<sup>3</sup> Pasquino G. : *Nuovo corso di scienza politica*. Bologna: Il Mulino 2009, p.156.

<sup>4</sup> Cotta M., Della Porta D., Morlino L. : *Scienza politica*. Bologna: Il Mulino 2008, p.234.

<sup>5</sup> Capano G., Piattoni S., Raniolo F., Verzichelli L. : *Manuale di Scienza Politica*. Bologna: Il Mulino 2014, p.151.

“Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi con metodo democratico in partiti politici ed in sindacati”. Il Parlamento sammarinese ha peraltro recentemente approvato un ordine del giorno che istituisce il 15 marzo come «Giornata nazionale dell’educazione alla Cittadinanza» che va dunque ad affiancarsi al 15 settembre, «Giornata internazionale della Democrazia»; in entrambe è prevista la realizzazione di iniziative di carattere culturale e istituzionale volte a preservare e promuovere la democrazia senza considerarla mai una condizione acquisita in via definitiva.

A San Marino quindi vige un sistema multipartitico con coalizioni anche eterogenee al loro interno che vivono con un certo grado di instabilità. In Scienza Politica si suole definire pluralismo polarizzato quel sistema di partiti che ne prevede un numero superiore a cinque come nel panorama sammarinese dove le forze parlamentari nella XXIX Legislatura sono state otto; nel caso di specie non vi sono però partiti antisistema e il principio dell’alternanza trova una sua concreta possibilità di verificarsi evitando il disimpegno delle opposizioni che invece tipicamente avviene laddove esse realisticamente non hanno speranza alcuna di andare al governo. Inoltre -come si vedrà meglio in seguito- i partiti in campo dal 2016 al 2019 possono essere ricondotti a tre principali filoni politici: uno centrista di ispirazione cristiana, uno socialdemocratico ed infine uno movimentista di natura civica nettamente orientato a sinistra.

È ovviamente molto utile riconoscere l’importanza della legge elettorale per delineare i contorni del nostro sistema politico. A questo proposito, va qui ricordato che sotto l’egida dell’indirizzo impresso dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni (il nostro Ministero degli Interni), sono state portate avanti delle meritorie iniziative con la fondamentale finalità di avvicinare il cittadino alle Istituzioni, spiegando in termini chiari le regole del sistema elettorale in vari modi: predisponendo un sito internet ufficiale dedicato alle elezioni che contiene anche una sezione sul Glossario Elettorale, curando una Raccolta coordinata delle norme in materia elettorale e una Guida pratica alle norme in materia elettorale, etc. Vi sono contenute delle sintesi esaustive dei temi caratterizzanti le elezioni a San Marino e pertanto sono qui di seguito riportate, sempre tenendo presente che si riferiscono alla passata legislatura rispetto alla quale sono recentemente intercorse delle modifiche sostanziali a partire dal Referendum del 2019 (vedi *infra*).

“San Marino è una Repubblica parlamentare, ovvero ha un sistema politico basato sulla democrazia rappresentativa. La volontà popolare, tramite elezioni politiche, viene così affidata al Parlamento (Consiglio Grande e Generale), che è composto di sessanta membri detti Consiglieri.

Il Consiglio Grande e Generale nomina i Capi di Stato (Capitani Reggenti) e il Governo, attribuendo le deleghe ai suoi componenti, i Segretari di Stato.

Il sistema di attribuzione dei seggi nel Consiglio Grande e Generale è di tipo proporzionale, con metodo d’Hondt.

Il Corpo Elettorale costituisce un «collegio unico», nel senso che la composizione dell'intero Consiglio Grande e Generale è determinata dalla somma complessiva dei voti manifestati nel complesso di tutte le sezioni elettorali<sup>6</sup>; unica, pertanto, è la circoscrizione elettorale.

Più specificamente, «il sistema elettorale vigente nella Repubblica di San Marino è proporzionale a collegio unico. Il proporzionale è considerato il sistema più efficace a realizzare il principio della «rappresentatività», in quanto consente di tradurre direttamente in seggi parlamentari la volontà espressa dagli elettori, nelle sue diverse articolazioni. Con tale metodo, infatti, a ciascuna lista è assegnato un numero di seggi proporzionalmente corrispondente ai voti ottenuti dalla lista stessa.

La riforma elettorale del 2007-2008 ha introdotto alcuni correttivi al sistema proporzionale puro, facendo seguito ad un dibattito istituzionale e politico durato alcuni anni.

I correttivi sono stati previsti con l'intento di valorizzare la volontà dei cittadini, responsabilizzare le forze politiche di fronte all'elettore, contrastare la frammentazione dei partiti, garantire la stabilità di Governo, favorire la presenza delle donne in Consiglio Grande e Generale, avversare il voto di scambio e la riconoscibilità del voto.

Tra le principali innovazioni apportate quella che impone alle forze politiche di dichiarare preventivamente al voto con quali alleati si propongono di governare e in base a quale programma.

Per supportare la costituzione di maggioranze di governo stabili, la legge favorisce la formazione di coalizioni fra liste, fatta salva la possibilità per le liste stesse di presentarsi da sole.

Le liste non coalizzate e le coalizioni si impegnano a realizzare un Programma di Governo da rendere pubblico prima delle elezioni. Non più un programma elettorale diverso per ciascuna lista, bensì una sorta di contratto tra le forze politiche e gli elettori con precisi impegni per la legislatura. È previsto il premio di «stabilità» - che consiste nell'assegnazione aggiuntiva di seggi in favore della lista o coalizione vincitrice - con l'obiettivo di garantire stabilità con Esecutivi duraturi nel corso della legislatura. Inoltre, per rispettare il patto siglato con gli elettori prima del voto, è vietata, in caso di crisi di governo, la formazione di nuove maggioranze con la partecipazione di forze politiche diverse da quelle che hanno vinto le elezioni<sup>7</sup>.

«La frammentazione delle forze politiche viene disincentivata attraverso uno «sbarramento» (limite di voti minimo da raggiungere per poter accedere al Consiglio). [...]

Con le riforme del 2007 e del 2008, il legislatore ha inteso coniugare i principi fondamentali della previgente disciplina elettorale con le nuove esigenze e le nuove sensibilità che negli anni sono venute a maturarsi nella realtà politica e istituzionale sammarinese quale conseguenza della sua naturale evoluzione. Sono state introdotte le seguenti novità: la «quota rosa» nelle liste di candidati, la dichiarazione dei redditi percepiti dai candidati, ulteriori incompatibilità per gli eletti, gli uffici elettorali

---

<sup>6</sup> [www.elezioni.sm/on-line/home.html](http://www.elezioni.sm/on-line/home.html): il sito contiene informazioni e documentazione relativi ai tre istituti che nella Repubblica di San Marino prevedono la consultazione del Corpo Elettorale tramite votazione: Elezioni Politiche, Elezioni delle Giunte di Castello, Referendum.

<sup>7</sup> Segreteria di Stato per gli Affari Interni, *Guida pratica alle norme in materia elettorale*, San Marino 2016, pp.7-8.

intersezionali, norme penali per chi viola la libertà di voto. Il Consigliere che si trovi in una di queste condizioni di incompatibilità deve optare per il mandato consiliare e rimuovere le cause di incompatibilità entro i 3 mesi successivi, pena la decadenza dalla carica di membro del Consiglio Grande e Generale.

Vince le elezioni la lista o la coalizione che riesce a conseguire il 50% + 1 dei voti validamente espressi. In caso di mancato raggiungimento di tal numero di voti, vince le elezioni la lista o la coalizione che ottiene almeno 30 dei 60 posti in Consiglio Grande e Generale, in base al sistema proporzionale di conteggio da sempre utilizzato (metodo D'Hondt). Chi vince le elezioni viene favorito con il «premio di stabilità» per garantire alla maggioranza di governo almeno 35 seggi in Consiglio Grande e Generale. Pertanto, se la lista o coalizione che risulta vincente non arriva a conseguire 35 seggi, le vengono assegnati i seggi mancanti per arrivare a 35. I seggi aggiuntivi sono da sottrarre a quelle liste che hanno ottenuto i quozienti più bassi e non fanno parte della coalizione/lista vincitrice. Se nel primo turno delle votazioni nessuna coalizione o lista raggiunge la maggioranza del 50% + 1 dei voti e non riesce neppure a conseguire i 30 dei 60 seggi in Consiglio Grande e Generale, si ricorre ad un secondo turno di votazione che vede in ballottaggio le due coalizioni/liste che hanno ottenuto più voti al primo turno. La votazione di ballottaggio ha l'esclusiva funzione di stabilire quale delle due formazioni in competizione vince le elezioni e consegue il premio di stabilità, in quanto l'assegnazione proporzionale dei seggi in Consiglio Grande e Generale e l'individuazione degli eletti sono determinate dall'esito del primo turno di votazione. Nel ballottaggio, pertanto, il voto non è di lista e non si esprimono preferenze: è utilizzata apposita scheda elettorale in cui l'elettore può esprimere unicamente il voto per una delle due liste/coalizioni in competizione. La coalizione risultata vincente alle elezioni è vincolata a mantenersi unita per tutta la durata della legislatura.”<sup>8</sup>

Infine, il 2 giugno 2019 si è celebrato il referendum propositivo di modifica alla legge elettorale per il conferimento, dopo il primo turno, di due mandati per formare una maggioranza attraverso accordo tra liste e/o coalizioni, per evitare il ballottaggio. Alla luce della vittoria del SI che ne è conseguita con il 60,58%, nella Legge Qualificata 11 Maggio 2007 n. 1 (Disposizioni per la valorizzazione della volontà dei cittadini e per la parità in materia di elezioni e campagne elettorali) sono state introdotte le seguenti modifiche: che, nel caso in cui nessuna coalizione o lista abbia raggiunto al primo turno il risultato da cui la legge qualificata fa dipendere la proclamazione del vincitore delle elezioni, la Reggenza conferisca alla coalizione o lista che abbia raggiunto la maggioranza relativa dei voti un mandato di 15 giorni al fine di formare una maggioranza attraverso l'accordo con altra lista o coalizione che abbia ottenuto seggi nel Consiglio Grande e Generale; che, nel caso il primo tentativo abbia esito negativo, la Reggenza conferisca un secondo mandato, con le stesse finalità e le stesse

---

<sup>8</sup> Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, *Scheda informativa della Repubblica di San Marino*, San Marino 2017, “Il sistema elettorale”, pp.11-12.

modalità del precedente, alla coalizione o lista che sia arrivata seconda nella consultazione elettorale; che qualora anche il secondo tentativo abbia esito negativo, si debba tornare al voto con il ballottaggio fra le due coalizioni o liste maggiormente votate, come prevede l'attuale normativa e con le conseguenze da essa contemplate

Il testo approvato dal Parlamento nella seduta del 31 luglio 2019 ha introdotto ulteriori novità oltre a quelle dettate dal recepimento dell'esito referendario: la soglia di sbarramento (prima variabile, poiché legata al numero di liste che si candidavano, da una percentuale minima dello 0,40% fino ad un massimo del 3,5%) è stata elevata al 5%; per gli elettori esteri rimane la preferenza unica mentre le preferenze vengono aumentate a tre per gli elettori residenti; diviene obbligatoria una dichiarazione pre-elettorale in cui si indica con chi ci si vuole eventualmente alleare per formare una maggioranza dopo il voto, con l'obbligo che la maggioranza nata da alleanze post-voto sia di almeno 35 consiglieri. Infine, viene estesa l'incompatibilità alla presenza in Consiglio Grande e Generale già prevista per i coniugi, anche ai soggetti uniti civilmente. Il testo approvato dal Parlamento nella seduta del 12 settembre 2019 ha specificato che l'obbligo di pre-dichiarazione sulle possibili alleanze post voto è vincolante unicamente per la lista (o la coalizione) a cui viene affidato il mandato per dare vita all'Esecutivo, e non già per chi parteciperà alle trattative in quanto invitato da chi ha il mandato.

#### LE ELEZIONI POLITICHE A SAN MARINO NEL 2016

Le Elezioni Politiche celebrate nella Repubblica di San Marino il 20 novembre 2016 hanno di fatto dato origine alla XXIX Legislatura.

Tre coalizioni di liste (San Marino Prima di Tutto, Adesso.sm, Democrazia in Movimento) hanno avuto accesso in Consiglio Grande e Generale, e nella tabella successiva sono riportati anche le rispettive liste che hanno superato la soglia di sbarramento.

<i>Simbolo</i>	<i>Lista</i>	<i>Voti</i>	<i>% Voti</i>
	<b>COALIZIONE Adesso.sm</b>	<b>6.106</b>	<b>31,43%</b>
	Repubblica Futura	1.865	9,60%
	Civico 10	1.800	9,26%
	Sinistra Socialista Democratica	2.352	12,11%

	<b>COALIZIONE San Marino Prima di Tutto</b>	<b>8.098</b>	<b>41,68%</b>
	Partito dei Socialisti e dei Democratici	1.384	7,12%
	Partito Democratico Cristiano Sammarinese	4.752	24,46%
	Partito Socialista	1.504	7,74%
	<b>COALIZIONE Democrazia in Movimento</b>	<b>4.503</b>	<b>23,18%</b>
	Movimento Rete	3.561	18,33%
	Movimento Democratico San Marino Insieme	872	4,49%

Tab. 1 – Risultati delle Coalizioni con tutte le liste che hanno superato la soglia di sbarramento

Sono stati registrati 20.275 votanti (ossia il 59,66% dei 33.985 aventi diritto) e 846 schede bianche/nulle (ossia il 4,17% del totale dei votanti) per un totale di 19.429 voti validi (ossia il 95,83% dei voti espressi). La soglia di sbarramento di 681 voti che ne è conseguita, è data dal superamento del 3,5% dei voti validi, il tutto meglio evidenziato nella tabella successiva.

	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<i>Iscritti</i>	33.985	100%
<i>Votanti</i>	20.275	59,66% di 33.985
<i>Bianche/Nulle</i>	846	4,17% di 20.275
<i>Voti Validi</i>	19.429	95,83% di 20.275
<i>Sbarramento</i>	681	680 = 3,5% di 19.429

Tab. 2 – Statistiche generali delle Elezioni Politiche del 2016

La ripartizione provvisoria dei seggi con il Metodo d'Hondt prima dell'assegnazione del premio di stabilità, in questo caso dopo il ballottaggio poiché nessuna coalizione al primo turno ottenne il 50% +1 dei voti validi (ossia 9.716) o 30 seggi, fu la seguente:

- San Marino Prima di Tutto            25 seggi
- Adesso.sm                                20 seggi
- Democrazia in Movimento            15 seggi

Il 4 dicembre 2016 si è tenuto il turno di ballottaggio tra le due coalizioni che al primo turno avevano ottenuto più voti: San Marino Prima di Tutto e Adesso.sm; con la vittoria della coalizione Adesso.sm che al primo turno aveva ottenuto 20 seggi, l'attribuzione del conseguente premio di stabilità (che porta a 35 i seggi della coalizione vincente) ha determinato che le fossero attribuiti ulteriori 15 seggi togliendoli alle altre coalizioni con il Metodo d'Hondt utilizzato «all'inverso». La situazione che ne è derivata è stata pertanto la seguente:

- San Marino Prima di Tutto            16 seggi
- Adesso.sm                                35 seggi
- Democrazia in Movimento            9 seggi

							
							
<b>10</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>1</b>

Tab. 3 – Distribuzione definitiva dei seggi dopo il ballottaggio

#### LE FORZE PARLAMENTARI SAMMARINESI NELLA PASSATA LEGISLATURA

In questo paragrafo vengono descritte le principali caratteristiche delle forze parlamentari, presentate in successione in base alla data di fondazione. Ideologia politica di riferimento (o sua assenza ove si tratti di un cosiddetto soggetto politico prevalentemente post-ideologico), valori, principali punti programmatici, eventuale presenza di un gruppo giovanile, eventuali affiliazioni internazionali e adesioni formalizzate in vari modi ai partiti europei o ai gruppi parlamentari nelle assemblee politiche delle organizzazioni internazionali di cui San Marino è Stato membro: Consiglio d'Europa (COE), Unione Interparlamentare (IPU), Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (PAM). Sotto questi aspetti si rileva dunque con tutta evidenza che questa pubblicazione concerne anche le relazioni internazionali in quanto, come noto, l'atteggiamento di politica estera di un Paese è strettamente correlato alle posizioni dei partiti al governo ma anche di quelli presenti in Parlamento che appunto contribuiscono a comporre le delegazioni consiliari presso i suddetti consessi internazionali.

## **Partito Democratico Cristiano Sammarinese (PDCS) <sup>9</sup>**

Il PDCS nasce il 9 aprile 1948 con la pubblicazione ufficiale del manifesto della fondazione, avute le necessarie rassicurazioni da Don Luigi Sturzo, incontrato a Roma nel dicembre del 1947 da Zaccaria Savoretti e Federico Bigi. Il fine dichiarato nello Statuto è quello di attuare un programma politico di libertà, di progresso e di giustizia sociale, ispirato ai principi cristiani e democratici ed ai valori della tradizione culturale della Repubblica di San Marino. L'emblema del Partito è infatti l'effigie del Patrono San Marino ed inoltre è l'unica forza politica sammarinese ad avere un riferimento esplicito alla dottrina sociale cristiana nel proprio codice etico. Fine primario del Partito è altresì determinare l'indirizzo generale e le direttive per tutte le questioni di rilevanza politica, per tutte le sue rappresentanze ed in particolare per il Gruppo Consiliare, che quell'indirizzo interpreta ed applica.

Al fine di assicurare la più ampia ed efficace presenza dei giovani nel Partito sono costituiti i Giovani Democratico Cristiani, che con un autonomo statuto si propongono di stimolare le potenzialità morali, politiche, sociali e culturali dei giovani, per favorire la loro partecipazione alla vita politica del Partito e del Paese, promuovendo iniziative di carattere politico, sociale e culturale volte alla realizzazione di tali scopi fra cui l'attività di formazione politica.

Gli Organi del Partito sono: il Congresso Generale, il Segretario Politico, la Direzione, il Consiglio Centrale, il Presidente del Consiglio Centrale, il Comitato dei Garanti, il Gruppo Consiliare, il Presidente del Gruppo Consiliare, il Direttivo di Sezione, il Segretario di Sezione.

Il Congresso Generale, formato dai Delegati eletti dalle Sezioni, è il massimo organo del Partito; ne fissa l'indirizzo generale politico ed organizzativo, elegge il Segretario Politico, i membri del Consiglio Centrale ed i componenti del Comitato dei Garanti.

Il Segretario Politico ha il compito di individuare e proporre le linee politiche per l'attuazione degli indirizzi e delle direttive assunte dal Congresso Generale, nonché di promuovere, stimolare, coordinare l'attività politica, organizzativa e divulgativa del Partito, del quale ha la rappresentanza legale.

La Direzione è l'organo esecutivo del Partito. Ad essa fa capo tutta l'organizzazione e l'attività interna ed esterna in ogni settore: delibera, coordina, stimola e controlla l'azione di tutte le organizzazioni del Partito, promuove lo studio, la soluzione dei problemi politici, economici e sociali che interessano il Partito e il Paese. È presieduta dal Segretario Politico.

Il Consiglio Centrale è l'organo deliberativo del Partito, ne sviluppa l'attività in ogni settore, stabilisce le linee politiche generali per l'attuazione degli indirizzi e delle direttive assunte dal Congresso Generale.

Il Comitato dei Garanti è l'organo al quale è demandata la vigilanza sul rispetto delle norme dello Statuto, nonché la competenza decisionale su ogni controversia che possa sorgere in seno al Partito stesso.

---

<sup>9</sup> [www.pdcs.sm](http://www.pdcs.sm)

Il Gruppo Consiliare è la rappresentanza politica del Partito nel Consiglio Grande e Generale. Il Presidente segue e coordina l'attività del Gruppo Consiliare e delle Commissioni di nomina consiliare, sia nella fase preparatoria delle sedute, sia nelle sedute consiliari.

Le Sezioni sono le organizzazioni territoriali del Partito, cui spetta il compito di promuovere iniziative atte a diffondere le idee ed i programmi del Partito in ogni ambiente sociale e culturale nonché iniziative di pubblico interesse nell'ambito degli orientamenti generali del Partito, oltre ad intensificare la conoscenza dei principi ispiratori dell'azione politica dei democristiani. Tra gli organi delle Sezioni vi è l'Assemblea degli Iscritti e il Direttivo di Sezione composto dal Segretario di Sezione, dai Vice-Segretari e dai membri eletti.

Il Codice Etico costituisce parte integrante dello Statuto e del Regolamento di applicazione delle norme statutarie del PDCS; regola i diritti, i doveri e le responsabilità degli aderenti al Partito e mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti rilevanti.

Il PDCS è affiliato ufficialmente alle famiglie politiche europee ed internazionali essendo infatti membro (*full member*) dell'Internazionale Democratica di Centro (IDC) e membro osservatore del Partito Popolare Europeo (PPE) non essendo possibile essere *full member* poiché San Marino non appartiene all'UE. In tutte le istituzioni internazionali in cui è prevista la divisione per gruppi politici, il PDCS appartiene al gruppo popolare.

### **Partito dei Socialisti e dei Democratici (PSD) <sup>10</sup>**

Il PSD nasce con il Congresso 25 marzo 2005 dalla confluenza delle esperienze socialiste (PSS) e post comuniste (PdD). Si riconosce nei valori tradizionali della sinistra democratica, nella socialdemocrazia europea: libertà e democrazia, ruolo proattivo dello Stato per l'eguaglianza dei diritti, difesa ed evoluzione dei diritti sociali e civili, lotta per la riduzione delle disuguaglianze economiche, visione transnazionale e favorevole al multilateralismo.

Dalla fondazione, il partito è stato favorevole ad una maggiore integrazione con l'Unione Europea ponendo come primario anche il tema dell'adesione alla UE. Tale ispirazione ha fatto da cornice all'impegno del PSD verso la trasparenza e l'uscita di San Marino dallo status di Paese fiscalmente e finanziariamente opaco.

Per il PSD è di fondamentale importanza la riconciliazione dello sviluppo economico con l'ecocompatibilità; per tale motivo è stato sostenuto l'impegno di San Marino al Protocollo di Kyoto e all'Accordo di Parigi.

Il PSD lotta contro ogni forma di razzismo, fascismo e di oscurantismo, si batte per la divulgazione della cultura e della istruzione, pone a riferimento l'Umanesimo e valorizza il metodo scientifico per la comprensione della realtà naturale, confida nella ricerca scientifica e ritiene utili gli

---

<sup>10</sup> [www.psdsanmarino.org](http://www.psdsanmarino.org)

avanzamenti tecnologici, qualora al servizio dell'uomo. Il PSD si riconosce nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il PSD si organizza secondo il modello partitico classico che prevede l'affiliazione tramite tesseramento e la strutturazione di vari organismi, il tutto regolato da uno statuto approvato al Congresso, che è il momento fondamentale della vita del partito e rappresenta l'organismo di indirizzo politico del Partito.

Il Congresso si convoca in via ordinaria ogni 3 anni ed in via straordinaria su richiesta della maggioranza qualificata del Consiglio di Direzione in occasione dell'Assemblea Congressuale. Il Congresso elegge il Segretario, la Segreteria, il Consiglio di Direzione e il Comitato dei Garanti.

La gerarchia dei ruoli prevede il Segretario quale vertice politico, il Presidente rappresenta l'organizzazione nella sua interezza, il Capogruppo Consiliare è il referente istituzionale per le attività del Consiglio Grande e Generale.

L'organo esecutivo collegiale è la Segreteria formata da 6 membri compreso il Segretario, a cui sono affidate le seguenti deleghe di Responsabile Amministrativo, Comunicazione, Organizzazione e Territorio, Riforme Istituzionali, Riforme Economiche, Relazioni Europee ed Internazionali.

Il Consiglio di Direzione è l'organo deliberativo principale, costituito da almeno 25 membri eletti e convocato dal Presidente (che ne fa parte di diritto) almeno una volta al mese; delibera e nomina con votazione a maggioranza semplice il Presidente, il quale avrà il compito primario di coordinarne le attività e la lista dei candidati per le elezioni su proposta della Segreteria e degli Aderenti.

L'Assemblea Congressuale viene convocata e presieduta dal Presidente, è l'organismo che esercita l'attività di iniziativa e di controllo per l'applicazione dei deliberati congressuali, è preposta alla revisione del documento Politico ed è composta da tutti gli organi del Partito. L'Assemblea Congressuale ha altresì mandato per l'eventuale sostituzione di membri dimissionari e/o l'eventuale integrazione di nuovi membri all'interno del Consiglio di Direzione e Segreteria. In occasione dell'Assemblea Congressuale ogni Iscritto potrà presentare la propria candidatura come membro del Consiglio di Direzione o della Segreteria, il quale dovrà essere sostenuto da almeno 1/10 degli Aderenti al Partito.

Il lavoro del partito si struttura altresì per Gruppi di Progetto, istituiti dai membri della Segreteria responsabili della specifica area di competenza; sono preposti alla individuazione, allo studio e alla elaborazione politico-culturale di specifici temi e collaborano alla elaborazione del programma della coalizione. La partecipazione ai Gruppi di Progetto non è vincolata alla adesione al Partito ed è possibile partecipare a più Gruppi di Progetto contemporaneamente.

Lo Statuto prevede altresì un'Area Giovani con piena autonomia politica e organizzativa nel rispetto dei principi generali ai quali si ispira l'attività del Partito. Parte integrante dello Statuto è il Codice Etico che norma comportamenti e incompatibilità con l'appartenenza al PSD.

Il PSD è l'unico partito della sinistra sammarinese ad avere affiliazione ufficiale alle famiglie politiche europee ed internazionali. Dalla sua nascita è infatti membro (*full member*) dell'Internazionale Socialista (IS) e membro osservatore del Partito del Socialismo Europeo (PSE) non essendo possibile essere *full member* poiché San Marino non appartiene all'UE. In tutte le istituzioni internazionali in cui è prevista la divisione per gruppi politici, il PSD appartiene al gruppo socialista o quello dei socialisti e democratici.

### **Partito Socialista (PS) <sup>11</sup>**

Il PS nasce il 30 maggio 2012 dall'unione tra il Partito Socialista Riformista Sammarinese (PSRS) e il Nuovo Partito Socialista (NPS) con la presentazione di Statuto, Carta dei Valori e Codice Etico.

Il PS si considera dunque erede naturale del socialismo storico sammarinese, nato nel 1892. Nella sua azione, è impegnato a determinare una svolta culturale, politica e morale; svolgere un ruolo da protagonista nella formazione di alleanze riformatrici che progettano e costruiscono il futuro; continuare la tradizione politica del socialismo liberale e riformatore; operare per l'affermazione del buon governo, consolidando gli ideali della solidarietà e i valori umani.

Il PS si batte per una democrazia fondata sulla trasparenza, sulla legalità, sulla giustizia sociale e sulle alleanze politiche e sociali, per la compattezza della comunità sammarinese rendendo i cittadini partecipi delle grandi scelte e protagonisti del loro futuro; per la coesione politica sorretta dalla condivisione di una nuova etica pubblica da parte delle forze democratiche disponibili alle riforme che vogliono muoversi sulla strada del rinnovamento e del cambiamento. Il suo riformismo contrasta il dogmatismo e sostiene la collaborazione con le rappresentanze del cattolicesimo democratico e del pensiero liberale.

Il PS vuole essere lo strumento di una nuova alleanza tra le forze più creative del lavoro, dell'impresa, delle professioni e dell'intelligenza, interessate a realizzare un progetto di società ed a contrastare la parte conservatrice. Ritiene indispensabile coinvolgere le nuove generazioni sul suo progetto di società, che tiene insieme le due grandi idee della libertà e della sicurezza; pensa che un Paese moderno deve basarsi su un forte primato della politica con un senso della direzione e con la capacità di mobilitare risorse positive; intende affermare il senso comune del dibattito interno con forme di partecipazione diretta degli aderenti.

Il PS intende prioritariamente la formazione e l'educazione, garantendo un sistema scolastico pubblico che produca cultura democratica, ruolo educativo degli insegnanti, eccellenza dei percorsi formativi, valorizzazione del talento di tutti gli studenti, società della conoscenza. Pone al centro del sistema formativo l'aggiornamento e la formazione permanente. Affida all'Università pubblica il compito di promozione della ricerca culturale e scientifica, di produzione e sviluppo della cultura, di sede della

---

<sup>11</sup> [www.partitosocialista.sm](http://www.partitosocialista.sm)

innovazione, di traino per un nuovo sistema San Marino. Afferma la libertà della ricerca scientifica per consentire al Paese di affrontare con successo la competitività mondiale, i problemi dell'energia e del riequilibrio ambientale, le questioni mediche che riguardano la qualità della vita e la sua durata. Tutto ciò in un ambito etico basato sui principi della laicità, della condivisione democratica e del bene comune. Con la sua forza riformatrice, assume il compito di creare le condizioni per condividere un progetto etico e politico, costruendo insieme una nuova San Marino con una precisa identità all'interno dell'Unione Europea.

Il PS considera l'equità sociale come un fattore di sviluppo e di partecipazione democratica; lo stato sociale come un complesso di servizi che garantisce condizioni di vita dignitose; l'impresa sociale, la cooperazione, il volontariato, il no profit come forme di utile collaborazione con lo Stato.

Sono organismi del Partito: il Congresso Generale, l'Assemblea Congressuale, la Direzione, l'Esecutivo, il Presidente, il Segretario, il Tesoriere, i Sindaci Revisori, i Garanti del Codice Etico, le Rappresentanze Territoriali, i Gruppi di Lavoro.

Il Congresso Generale è l'organismo principale a cui è delegata la gestione dell'indirizzo politico del partito.

L'Assemblea Congressuale è costituita dai delegati del Congresso Generale ed è preposta al controllo e all'applicazione dei deliberati congressuali.

La Direzione elegge il Presidente ed è l'organismo esecutivo del partito preposto all'elaborazione e all'attuazione del progetto politico e delle linee programmatiche deliberate in seno al Congresso Generale.

L'Esecutivo coordina e supporta l'attività del partito nelle sue differenti articolazioni e responsabilità, dà esecuzione ai deliberati della Direzione, gestisce i rapporti con le organizzazioni politiche, economiche, sociali, professionali e del volontariato ed è preposto alla diffusione del progetto politico.

Il Presidente rappresenta il Partito nella sua interezza e ne ha la legale rappresentanza.

Il Segretario, eletto dal Congresso Generale, rappresenta politicamente il partito ed è responsabile della sua gestione organizzativa.

Le Rappresentanze Territoriali sono le strutture autonome locali del partito.

I Gruppi di Lavoro agiscono a supporto dell'Esecutivo, che ne definisce le aree di studio.

## **Movimento Civico R.E.T.E. (RETE) <sup>12</sup>**

RETE è un movimento civico che nasce nel 2012 come forma di attivismo politico di sinistra, che però -pur distanziandosi dal concetto di antipolitica e di voto di protesta- si contraddistingue per un punto fermo di partenza: non vuole chi abbia già ricoperto ruoli politici proprio perché prende vita dal

---

<sup>12</sup> [www.movimentorete.org](http://www.movimentorete.org)

basso con la finalità di rigenerare la politica tramite un programma ben delineato per rilanciare il Paese. Il 15 giugno 2012 si muovono dunque i primi passi formali iniziando gli incontri con la cittadinanza esponendo innanzitutto il progetto politico che si basa sui quattro concetti riassunti nell'acronimo R.E.T.E., ossia Rinnovamento – Equità – Trasparenza – Ecosostenibilità.

L'intenzione del movimento non è quella limitarsi alla trasmissione di messaggi dall'alto per un pubblico passivo; ciò che interessa è creare opinioni, discutere e confrontarsi su differenti tematiche, esaminare e cogliere prospettive provenienti dal basso. RETE si è da subito presentato coi suoi principi cardine che impongono uno stile politico trasparente: laicità dello Stato, riduzione della spesa pubblica, tutela del territorio e delle tradizioni, limitazione dei poteri discrezionali della politica, indipendenza amministrativa, nuove tecnologie, bioedilizia, diritti civili, diritti dell'infanzia, pari opportunità, politiche sociali e giovanili, necessità dell'istruzione pubblica, qualità della vita e benessere della popolazione, trasporti e viabilità, artigianato e agricoltura, emersione del sommerso ed equa tassazione, ecc.

La rete Internet è il canale di comunicazione che gli esponenti del movimento prediligono per comunicare, compreso l'utilizzo dei social network.

Il 7 aprile 2016 prende forma lo Statuto, nel quale si ribadisce che RETE s'ispira ai principi generali dell'associazionismo senza scopo di lucro ed è costituito allo scopo di creare un contenitore politico che possa contraddistinguersi come l'alternativa reale ad una politica stagnante; realizzare un progetto di democrazia orizzontale, utilizzando qualsiasi mezzo utile allo scopo; ricondurre la politica al suo ruolo di "servizio civico" della cittadinanza, abbattendo ogni privilegio della classe politica e riportando al centro dell'azione programmatica il benessere della cittadinanza; promuovere e perseguire i titoli compresi nel suo acronimo; presentare una propria lista in occasione delle elezioni politiche sammarinesi, al fine di portare la rappresentanza delle proprie idee in Consiglio Grande e Generale ed in ogni istituzione sammarinese; contribuire al dibattito politico culturale.

Sono organi sociali: l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del movimento, ivi compresa l'assunzione di personale amministrativo, e può fare pertanto tutto quanto sia reputato necessario e/o utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale. Il consiglio deve comunque riunirsi almeno 12 volte l'anno.

All'interno del Consiglio Direttivo sono elette le seguenti cariche:

- Presidente, che rappresenta il movimento, presiede le riunioni e le assemblee, sottoscrive i verbali. Nelle situazioni di stallo in cui si rende necessario applicare il sistema di voto di maggioranza, il suo voto pesa il doppio rispetto a quello di tutti gli altri votanti.
- Vice Presidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza.
- Segretario, che rappresenta il movimento ed è il tramite tra sede e attivisti; introduce, insieme al Presidente, ogni attività ed è il filo diretto coi media; si occupa del coordinamento generale del movimento e all'occorrenza delega gli interventi pubblici; gestisce l'organigramma.

- Tesoriere.

A partire dall'aprile 2014, sono iniziate le pubblicazioni dell'organo di informazione mensile del Movimento, ossia "C'era una Svolta" stampato in bianco e nero su carta riciclata.

## **Civico10**<sup>13</sup>

Civico10 è un movimento civico presentatosi ufficialmente il 30 luglio 2012, costituito da individui che credono nella dignità della persona, nella centralità delle regole democratiche, nella libertà, nell'uguaglianza, nella giustizia e nella solidarietà. Senza scopo di lucro, ha come finalità la creazione di una piattaforma progettuale innovativa che, individuando obiettivi comuni della cittadinanza nel rispetto delle istituzioni e delle tradizioni di civiltà e unità nazionale, sia di riferimento per le politiche volte allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Repubblica di San Marino. Riconosce e promuove la più ampia partecipazione popolare alla vita pubblica, sociale e nelle istituzioni per la definizione di idee e soluzioni condivise ed incentiva la partecipazione alla vita politica e alla cittadinanza attiva.

Civico10 nasce come un movimento civico né di destra né di sinistra, ma che vede il suo orizzonte politico nel socialismo democratico, nell'antipartitocrazia, nell'ecologismo e nell'e-democracy. Il nome deriva dai dieci pilastri del movimento:

- 1) Reddito di cittadinanza.
- 2) Proprietà riconducibili a persone fisiche ed eliminazione delle fiduciarie.
- 3) Contratti professionali uguali tra pubblico e privato.
- 4) Moneta elettronica e deducibilità di tutti i pagamenti elettronici.
- 5) Authority esterna per la valutazione del settore pubblico allargato e delle società partecipate, retribuzione legata a produttività e merito.
- 6) Reggenza di garanzia, abolizione del quorum nei referendum, elezione separata del Consiglio Grande e Generale e del Congresso di Stato, rotazione degli incarichi.
- 7) Agevolazioni per l'occupazione per cittadini sammarinesi e residenti.
- 8) Creazione di un'Agenzia per lo sviluppo, gli investimenti e la ricerca.
- 9) Stop al consumo di suolo ed all'abuso edilizio, immediato studio di un nuovo Piano Regolatore Generale dedicato ad infrastrutture, vivibilità e riconversione delle aree edificate.
- 10) Regolamentazione e sviluppo del settore telecomunicazioni con fibra ottica, banda larga, nuove tecnologie e case studies.

Civico10 ha un suo Statuto ed un Codice Etico, allegato e parte integrante del primo.

L'Assemblea è l'organismo fondante e centrale del movimento, ed è costituita da tutti gli Aderenti; il suo compito principale è determinare l'indirizzo politico del movimento.

---

<sup>13</sup> [www.civico10.org](http://www.civico10.org)

La struttura organizzativa è di tipo orizzontale in cui tutti gli aderenti sono parte uguale dell'insieme e rappresentano l'Assemblea; questa assegna gli incarichi di responsabilità per le seguenti funzioni ed organismi:

- Coordinamento Politico, che ha al tempo stesso compiti esecutivi, decisionali e di proposta operativa. Il coordinamento funge da collegamento tra l'Assemblea ed il gruppo consigliere, con il compito di verificare la corrispondenza dell'operato del gruppo consigliere agli indirizzi dati dall'assemblea, tramite una verifica costante delle iniziative condotte.
- Coordinatore del Movimento, che è il responsabile della organizzazione interna e l'incaricato di rappresentare il movimento nei confronti degli organismi istituzionali. Stabilisce e mantiene i rapporti con le altre forze politiche e le organizzazioni di categoria. Ha anche l'incarico di presiedere le riunioni dell'assemblea e di moderarne lo svolgimento, di relazionare periodicamente all'interno dell'Assemblea in merito all'attività politica e di fungere da collegamento tra i vari organismi interni e il Gruppo Consigliere. È il rappresentante legale del movimento.
- Responsabile Tesoreria, che cura l'organizzazione amministrativa, contabile e patrimoniale del movimento.

### **Sinistra Socialista Democratica (SSD) <sup>14</sup>**

SSD viene presentata ufficialmente come lista unica il 6 luglio 2016, quando la cd "Costituente dei Riformisti" ne svela simbolo e nome. Origina dunque dall'unione di Sinistra Unita (SU), Laboratorio Democratico (LabDem) e Progressisti e Riformisti (PeR, una corrente del PSD).

SSD, ai sensi del suo Statuto datato 18 novembre 2017, è un partito formato da persone libere che si riconoscono nei suoi principi e nei valori fondativi: lavoro, giustizia sociale, pari opportunità, rispetto dell'ambiente, rifiuto di ogni forma di violenza.

SSD è un'organizzazione di donne e uomini che si costituisce per realizzare una società basata sui principi di democrazia partecipata, di uguaglianza formale e sostanziale, di solidarietà e inclusione, di rispetto e valorizzazione della diversità intesa come ricchezza, di salvaguardia dell'ambiente, di realizzazione di ogni essere umano affinché possa perseguire responsabilmente, nel giusto equilibrio fra società e individuo, l'aspirazione alla propria felicità, in linea con i principi della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino.

SSD è un laboratorio politico dove costruire nuove identità della sinistra, fondate sulle radici democratiche e antifasciste del socialismo europeo e del riformismo progressista, allo scopo di rafforzare ideali, valori e funzionamento della democrazia, del pensiero laico e liberale, di interpretare il migliore portato della tradizione e della storia sammarinesi nell'obiettivo prioritario di difendere la libertà della Repubblica e la sua sovranità.

---

<sup>14</sup> [www.ssd.sm](http://www.ssd.sm)

SSD si impegna a perseguire e garantire la dignità di tutte le persone attraverso il lavoro, il rinnovamento del modello di sviluppo secondo i criteri della sostenibilità economica, sociale e ambientale, l'evoluzione dell'assetto istituzionale del Paese e la realizzazione di un compiuto Stato di Diritto, il rilancio della funzione dei partiti e il rinnovamento della politica, come ineludibili strumenti di promozione del progresso civile e dei corpi sociali intermedi, attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini, in particolare delle donne e dei giovani.

Questi gli obiettivi a cui mira l'azione politica di SSD:

-la promozione del lavoro e della sua dignità, eludendo la precarietà e garantendo la parità salariale fra i generi, attraverso un modello di sviluppo basato sull'economia reale, sull'economia della conoscenza, sullo sviluppo delle competenze e sulla formazione in tutto l'arco della vita, sulla valorizzazione del merito, con una attenzione particolare alle fasce più deboli; -la tutela dei diritti sociali e civili; -la tutela del diritto alla salute e la solidarietà sociale, favorendo la cultura dell'accoglienza contro ogni forma di razzismo e di xenofobia; -l'innovazione tecnologica, la sburocratizzazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, l'attrazione degli investimenti; -la valorizzazione del territorio e la tutela ambientale attraverso l'adozione di un nuovo PRG adeguato al contesto urbanistico attuale; -il rilancio e il consolidamento delle relazioni internazionali quali strumento di crescita del nostro Paese, per una sua maggiore integrazione nel contesto europeo e mondiale, in particolare attraverso l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea dove contribuire all'affermazione dell'Europa dei Popoli e del dialogo multiculturale per la Pace.

Sono organismi di SSD:

- L'Assemblea degli Aderenti è la più alta espressione della democrazia del Partito, alla quale compete la formazione e l'aggiornamento dell'indirizzo politico e l'elezione degli organismi dirigenti.
- Il Congresso è l'organismo di indirizzo politico del Partito e il suo massimo organo deliberativo.
- Il Segretario rappresenta politicamente il Partito e ne esprime l'indirizzo politico sulla base dei deliberati congressuali, dei quali è il garante e il responsabile.
- Il Presidente rappresenta giuridicamente il Partito ed è il garante del rispetto dello Statuto e della democrazia interna.
- Il Consiglio Direttivo è organo di esecuzione degli indirizzi del Congresso.
- La Segreteria Politica è organo esecutivo dei deliberati del Congresso e del Consiglio Direttivo.
- Il Gruppo Consiliare e il Presidente del Gruppo Consiliare.
- Il Comitato dei Garanti è preposto alla vigilanza sul rispetto delle regole di comportamento degli aderenti al Partito.
- Il Tesoriere è responsabile delle attività economiche, patrimoniali e amministrative del Partito.

- Il Responsabile della Comunicazione sovrintende a tutta la comunicazione interna ed esterna al Partito e vigila sulla sua tempestività e correttezza, garantisce l'esaustività della comunicazione istituzionale.
- Il Responsabile dell'Organizzazione si raccorda con i gruppi di lavoro per favorire il loro buon funzionamento, pianifica e coordina gli eventi relativi alle attività socioculturali, dà esecuzione alle iniziative decise dagli organismi del Partito in stretta collaborazione con il Segretario.
- Gruppi di Approfondimento, Confronto ed Elaborazione (ACE) politico-culturale.

### **Movimento Democratico San Marino Insieme (MDSMI) <sup>15</sup>**

MDSMI nasce l'11 luglio 2016 come movimento politico in coalizione con RETE, del quale in primis condivide l'esigenza di rinnovamento in politica. Il legame con la sammarinesità prevale sulle varie culture e origini politiche. Nel simbolo l'abbraccio di tre cerchi, i colori della bandiera, della cultura liberale, ma anche di quella sociale, democratica e progressista. Al centro la casa comune, senza connotazioni politiche, ma aperta a tutta la cittadinanza per la giustizia sociale, per una buona politica, per uno Stato di diritto, per uno Stato efficiente, per la cultura del lavoro.

Primaria è la necessità di mettere al governo persone emancipate dal "Regime", e con la volontà di sconfiggere per sempre la cultura maturata negli anni nefasti per San Marino, fondando una nuova cultura economica che riparta dai fondamentali di una società evoluta, prima di tutto la Legalità.

Da questo deve nascere una lotta agli sprechi e alla corruzione e uno sforzo progettuale per aumentare l'efficienza dell'apparato statale sammarinese. Le risorse vanno reperite sui progetti che per prima la comunità deve ri-definire, attraverso un innovativo metodo di confronto tra essa e la politica. Occorre sviluppare tutto questo attraverso i principi guida della innovazione e della condivisione dei progetti, delle idee e delle risorse.

MDSMI intende attuare linee di sviluppo che partano dal valorizzare gli elementi competitivi sopravvissuti alla fine del regime offshore, la competitività fiscale, la snellezza burocratica, la capacità di essere un laboratorio naturale per pratiche innovative; sono questi i punti di forza della nuova Repubblica da costruire.

I punti programmatici, condivisi con RETE, sono suddivisi in:

- 1) Un modello di sviluppo prospero e pulito, incentrato su lavoro, economia e finanza. Un lavoro che investa in ricerca e innovazione, che attraversi la produzione, che trasformi i beni in servizi, che liberi le risorse esistenti. In economia, alcuni punti chiave sono l'ipersemplificazione normativa, la digitalizzazione e il marketing territoriale, l'integrazione dell'Università con l'impresa.

---

<sup>15</sup> [www.sanmarinoinsieme.org](http://www.sanmarinoinsieme.org)

- 2) Far rifiorire l'ISS (Istituto per la Sicurezza Sociale) e la scuola: incentivazione della sanità digitale, garantire il patto sociale per quanto riguarda le pensioni con un ricambio generazionale formativo, importanza della qualità della vita con politiche sociali mirate e misure di sostegno al reddito.
- 3) Conti pubblici virtuosi: equità fiscale ed emersione dei redditi sommersi, trasparenza e autonomia della PA.
- 4) Valorizzazione dell'identità: nelle Istituzioni pubbliche occorre tra le altre cose una diminuzione delle spese correnti, una riduzione dei poteri discrezionali del Congresso di Stato (Governo) e una maggiore autorevolezza delle Giunte di Castello. In merito alle relazioni internazionali, viene posto risalto alla sovranità e alla tradizionale neutralità sammarinese sottolineando da un lato l'importanza dell'adeguamento agli standard internazionali e dall'altro la non accettazione di trattati che limitino l'autonomia del Parlamento alle direttive della UE (no Maastricht, no Lisbona, no TTIP, ecc.). In campo Giustizia, evidenziata l'importanza dell'indipendenza del tribunale, l'inasprimento delle pene per gli evasori e un ampliamento della prescrizione, proponendo altresì la realizzazione di un Osservatorio Antimafia Sammarinese.

### **Repubblica Futura (RF)** <sup>16</sup>

RF nasce come progetto di aggregazione di due forze centriste, Alleanza Popolare (AP) e Unione per la Repubblica (UPR) che dopo oltre un anno di confronto costruttivo -il 13 settembre 2016- presentano il simbolo del nuovo soggetto politico.

RF è un movimento politico aperto a tutti coloro che, richiamandosi ai valori della libertà, della democrazia e della solidarietà, vogliono operare per salvaguardare la dignità della persona e per il bene della Repubblica di San Marino. Si propone di:

- a) promuovere un'azione di riforma e di moralizzazione della politica;
- b) favorire il dialogo con le forze politiche e sociali;
- c) stimolare la partecipazione diretta dei cittadini alla vita pubblica;
- d) contribuire alla crescita culturale della società anche attraverso una informazione libera;
- e) operare per il rinnovamento del Paese, delle sue istituzioni e della classe dirigente;
- f) agire per la piena realizzazione dello stato di diritto, dei principi di legalità e di trasparenza e per la sempre maggiore integrazione internazionale della Repubblica;
- g) dare voce ad un'opinione popolare, liberale e riformatrice, quale elemento fondamentale per la costruzione di una moderna democrazia;
- h) attribuire centralità ai valori della libertà, della solidarietà, della famiglia, del pluralismo e della rappresentanza;
- i) contribuire al recupero della fiducia dei cittadini verso le istituzioni.

---

<sup>16</sup> [www.repubblicafutura.sm](http://www.repubblicafutura.sm)

Repubblica Futura si rivolge a tutti coloro che credono nell'impegno politico contraddistinto dalla necessità del rigore etico, del perseguimento dell'interesse comune, della preparazione e della competenza, dell'apertura al rinnovamento della società. L'obiettivo è costruire un nuovo progetto per il Paese, unendo le forze politiche e sociali che si riconoscono in questo percorso e ricercando collaborazioni sulla base di convergenze programmatiche, di metodo e partendo dalla condivisione di un patto etico. La parola chiave per il futuro è sviluppo, attraverso il rilancio del sistema economico in un'ottica di sostenibilità. Da questo elemento centrale partono le proposte operative di RF, declinate in 10 progetti: Istituzioni, Centro Storico, Istruzione e Formazione, Smart Country, Sistema finanziario, Internazionalizzazione, Territorio e Infrastrutture, Stato sociale, Sicurezza e Ordine pubblico, Sanità.

In base allo Statuto, sono organi del Movimento:

- l'Assemblea, l'organo principale del Movimento cui è riservata la funzione di indirizzo politico;
- il Presidente dell'Assemblea, il legale rappresentante del Movimento che cura i rapporti con gli aderenti e dà esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea di concerto con il Coordinatore;
- il Gruppo di Coordinamento, l'organo esecutivo del Movimento che ispira la propria attività ai principi della collegialità e della collaborazione e risponde del proprio operato all'Assemblea;
- il Coordinatore, che rappresenta il Movimento e convoca e presiede il Gruppo di Coordinamento;
- Responsabile Amministrativo, che provvede alla tenuta dei libri contabili ed all'adempimento dei relativi atti amministrativi;
- il Collegio dei Probi Viri, che ha il compito di decidere sulle controversie che dovessero insorgere fra gli aderenti ed il Movimento o tra i suoi organi;
- il Gruppo Consiliare, formato dai membri del Consiglio Grande e Generale aderenti a RF;
- il Gruppo Giovanile, costituito dagli aderenti a RF compresi tra i 16 e i 35 anni, che nomina nel proprio seno il Responsabile.

RF è membro osservatore del Partito Democratico Europeo (PDE) non essendo possibile essere *full member* poiché San Marino non appartiene all'UE.

## CONCLUSIONI

Quando mi confronto con politici, politologi, docenti universitari, diplomatici o semplici cittadini stranieri interessati al mio Paese, mi rendo conto che non c'è quasi mai una precisa cognizione della configurazione del sistema partitico sammarinese e spesso nemmeno delle singole forze che lo compongono, come pure delle coalizioni che si sviluppano nel quadro politico nazionale. Una pur breve rappresentazione come questa ritengo possa contribuire ad aumentare le conoscenze sull'argomento e allo stesso tempo spero sia utile anche a chi a vario titolo segue, come osservatore esterno oppure da addetto ai lavori, le vicende politiche del Titano. Non raramente accade che una prospettiva sinottica favorisca una ristrutturazione cognitiva soprattutto da parte di chi -impegnato nel *battage* quotidiano- ha la tipica distorsione percettiva che avviene quando, guardando il dipinto troppo da vicino, non si riesce più a metterne a fuoco alcune caratteristiche finendo così per compromettere temporaneamente anche la visione d'insieme; ciò è particolarmente vero nelle dinamiche parlamentari di quei Paesi dove certe specifiche contrapposizioni polarizzano lo scontro in maniera tale da far venir meno in una determinata contingenza il senso di quello che invece accomuna due o più soggetti politici avversari. Lo dico soprattutto perché gli elettori invece auspicano sempre una semplificazione del sistema politico basata su valori comuni o analoghi. È ciò che Lippi e Morisi [2005] intendono con il concetto di aspettativa politica quando affermano che “dai decisori politici ci si aspetta una scelta fondata su orientamenti ideologici, interessi, valori, schieramenti, visioni del mondo, che aspirano soprattutto ad essere coerenti con gli elettori che quelli rappresentano mediante il mandato elettorale”<sup>17</sup>; tale condizione è consentita più pienamente soltanto se si formano coalizioni omogenee al loro interno e composte dal numero minore possibile di liste, in modo che possano poi governare senza troppe frammentazioni e con un'idea di bene comune maggiormente condivisa.

Secondo me deve essere costante la tensione del politologo nel cercare di porre il proprio lavoro al servizio della cittadinanza. E se viene sempre giustamente riaffermata l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini, della libertà e della consapevolezza del voto, il mezzo principale per raggiungere tali finalità è quello di decostruire, sintetizzare e mostrare il più nitidamente possibile le diverse prospettive in campo.

Da ultimo, auspico che con questo elaborato io sia riuscito a tratteggiare le linee principali del nostro sistema partitico della precedente legislatura, tenendo presente -anche se apparentemente sullo sfondo- il fondamentale *trait d'union* fra la politica estera e il sistema dei partiti nel Paese; data la loro contiguità non è infatti un caso che lo studio dei partiti rientri -al pari delle relazioni internazionali- tra i processi politici oggetto di analisi della scienza politica.

---

<sup>17</sup> Lippi A., Morisi M. : Scienza dell'amministrazione. Bologna: Il Mulino 2005, p.128.

## **Bibliografia**

- Bianchi di Castelbianco G. : “Elezioni politiche e sistemi elettorali. Il caso della Repubblica di San Marino”, *Rivista di Studi Politici*, 2017, 3, pp. 104-152.
- Capano G., Piattoni S., Raniolo F., Verzichelli L. : *Manuale di Scienza Politica*. Bologna: Il Mulino 2014.
- Cotta M., Della Porta D., Morlino L. : *Scienza politica*. Bologna: Il Mulino 2008.
- Downs A. (1957) : *Teoria economica della democrazia*. Bologna: Il Mulino 1988.
- Easton D. : *An approach to the analysis of political system*, “*World Politics*”, 9, 1957, pp. 383-400.
- Gualmini E. : *L'amministrazione nelle democrazie contemporanee*. Bari: Laterza 2011.
- Ieraci G. : *L'analisi delle politiche pubbliche*. Roma: Aracne 2009.
- La Spina A., Espa E. : *Analisi e valutazione delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino 2011.
- Lippi A., Morisi M. : *Scienza dell'amministrazione*. Bologna: Il Mulino 2005.
- Lippi A. : *La valutazione delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino 2007.
- Lowi T.J. : *La scienza delle politiche*. Bologna: Il Mulino 1999.
- Panebianco A. [a cura di] : *L'analisi della politica*. Bologna: Il Mulino 1989.
- Pasquino G. : *Nuovo corso di scienza politica*. Bologna: Il Mulino 2009.
- Sartori . G. : *Parties and Party Systems*, New York: Cambridge University Press 1976.
- Schumpeter J.A. (1954) : *Capitalismo, Socialismo, Democrazia*. Milano: Comunità 1964.
- Weber M. (1922) : *Economia e società*. Milano: Comunità 1974.

## **Sitografia**

- <http://www.reggenzadellarepubblica.sm>
- <http://www.consigliograndeegenerale.sm>
- <http://www.interni.segreteria.sm>
- <http://www.esteri.sm>
- <http://www.sanmarino.sm>
- <http://www.elezioni.sm / www.elezionipolitiche.sm / www.referendum.sm>
- <http://www.collegiogarante.sm>
- <http://www.smtvsanmarino.sm>